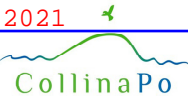




Aree protette
Po piemontese



data del protocollo informatizzato

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità
dello sviluppo

Alla c.a. Arch. Claudia Pieri
CRESS@pecambiente.it
pieri.claudia@mite.gov.it

e, p.c.

Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore
Emissioni e Rischi Ambientali
emissioni.rischi@cert.regione.piemonte.it
rischi.industriali@regione.piemonte.it

Regione Piemonte
Settore biodiversità ed aree naturali
biodiversita@cert.regione.piemonte.it

ARPA Piemonte
Struttura Semplice Ambiente e Natura

Alla c.a. Dott. Rivella
dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it
enrico.rivella@arpa.piemonte.it

Oggetto: **Invio determinazione dirigenziale n. 322 del 20/12/2021: “Impianto Eurex di Saluggia – Adeguamento Deposito 2300 e facilities connesse. Procedimento del Ministero della Transizione Ecologica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 (e s.m.i.). Pronunciamenti di competenza dell’Ente di gestione delle aree protette del Po piemontese.”**
Vs. rif. prot. 130299 del 23/11/2021 (rif. ns. prot. 5342.24-11-2021)

In allegato alla presente inviamo copia della determinazione dirigenziale in oggetto, con la quale sono stati espressi i pronunciamenti di competenza di questo Ente Parco.

Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese

Sede legale - Piazza Giovanni XXIII, 6 - 15048 VALENZA (AL) – tel. 0114321011

Sedi operative – Corso Trieste, 98 (Cascina Le Vallere) - 10024 MONCALIERI (TO) – tel. 0114326520

Viale Lungo Po Gramsci, 10 – 15033 CASALE MONFERRATO (AL) – tel. 0142457861

Via Alessandria 2, 10090 CASTAGNETO PO (TO) – tel. 0039 011 4326550

Codice Fiscale 95000120063 - PEC (posta elettronica certificata): parcopopiemontese@pec.it

Sito internet www.parcopopiemontese.it

Con l'occasione invitiamo cortesemente, in merito alle prescrizioni ivi contenute, a confrontare la modalità di attuazione operative con questo Ente nonché con ARPA Piemonte, che svolge funzioni di supporto tecnico scientifico in merito alla valutazione di incidenza, e alla quale la presente è inviata in conoscenza.

Cordiali saluti.

il Direttore (ad interim)

Daniele Piazza

Sottoscritto con firma digitale, ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005

Allegati:

Determinazione dirigenziale n. 322 del 20/12/2021

Istruttoria contributo tecnico scientifico ARPA Piemonte

Il funzionario tecnico P.O.
Roberto Damilano

Funzionari tecnici referenti per l'istruttoria: Roberto Damilano (0114326526), Sandra Buzio (0114326554)
Email ufficio referente: ufficio.tecnico@parcopiemontese.it



REGIONE PIEMONTE

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL PO PIEMONTESE

DETERMINAZIONE N. 322

Valenza, 20 dicembre 2021

senza impegno di spesa

Oggetto

Impianto Eurex di Saluggia – Adeguamento Deposito 2300 e facilities connesse. Procedimento del Ministero della Transizione Ecologica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 (e s.m.i.). Pronunciamenti di competenza dell’Ente di gestione delle aree protette del Po piemontese.

Premesso che:

- Il Ministero della Transizione Ecologica - Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo, con nota prot. 130299 del 23/11/2021 (prot. di ricevimento Ente Parco 5342.24-11-2021), relativamente al procedimento avviato di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 (e s.m.i.), in merito all’istanza presentati da SOGIN S.p.a., riguardante il progetto “Impianto Eurex Saluggia – adeguamento Deposito 2300 e facilities connesse”, ha chiesto l’espressione dell’Ente Parco, al fine di ottemperare a quanto disposto dal DPR 357/1997, art. 5 comma 7, quale soggetto gestore dei siti della Rete Natura 2000: Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di protezione speciale (ZPS) IT1120013 Isolotto del Ritano (Dora Baltea), Zona speciale di conservazione (ZSC) IT1110050 Mulino Vecchio (fascia fluviale del Po) e Zona speciale di conservazione (ZSC) e Zona di protezione speciale (ZPS) IT1110019 Baraccone (confluenza Po - Dora Baltea);
- inoltre, con la medesima nota, il Ministero della Transizione Ecologica, ha chiesto altresì all’Ente Parco il parere di competenza, senza ulteriori specificazioni, pertanto ritenendo che debba essere espresso parere ai sensi dell’art. 26, commi 11 e 12, della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.), trattandosi di intervento all’interno di area contigua F5;
- la Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Emissioni e Rischi Ambientali, con nota prot. 31448/2021 del 30/11/2021 (prot. di ricevimento Ente-Parco 5466.30-11-2021), ha comunicato di avere avviato una istruttoria al fine di esprimere le osservazioni regionali, coinvolgendo i soggetti istituzionali già interessati dal procedimento per l’espressione del parere regionale nell’ambito della procedura di VIA ex art. 6 della legge 449/1986, relativa al progetto di costruzione dell’impianto Cemex dell’Eurex;
- l’Ente Parco, con nota prot. 5580.07-12-2021, ha chiesto ad ARPA Piemonte il supporto tecnico scientifico, ai sensi dell’art. 46 della L.R. 19/2009 (e s.m.i.) in merito al procedimento in oggetto, relativamente al giudizio di valutazione di incidenza;

richiamato il decreto del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 915 del 19/9/2008, con il quale era stato espresso un giudizio favorevole di compatibilità ambientale,

relativamente al progetto presentato dalla Società SOGIN S.p.a., per un impianto di solidificazione rifiuti radioattivi liquidi processo Cemex e deposito temporaneo di manufatto di III categoria dell'impianto Eurex, da realizzarsi nel Comune di Saluggia, subordinatamente al rispetto di varie condizioni, come specificate nel dispositivo del decreto stesso;

considerato che il sito oggetto di studio ricade in prossimità, in quanto a poche centinaia di metri a valle, della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di protezione speciale (ZPS) IT1120013 Isolotto del Ritano (Dora Baltea), sito affidato in delega dalla Regione Piemonte all'Ente-Parco, con deliberazione della Giunta regionale n. 36-13220 dell'8/2/2010, ai sensi dell'art. 41 della L.R. 19/2009 (e s.m.i.);

considerato inoltre che il suddetto sito oggetto di studio è a una distanza di pochi chilometri da altri due siti della Rete Natura 2000, essendo presenti rispettivamente, a monte la Zona speciale di conservazione (ZSC) IT1110050 Mulino Vecchio (fascia fluviale del Po) e, a valle, la Zona speciale di conservazione (ZSC) e Zona di protezione speciale (ZPS) IT1110019 Baraccone (confluenza Po - Dora Baltea), entrambi i siti affidati in delega dalla Regione Piemonte all'Ente-Parco, con deliberazione della Giunta regionale n. 36-13220 dell'8/2/2010;

viste le Misure di conservazione sito specifiche delle suddette ZSC, approvate rispettivamente con deliberazioni della Giunta regionale n. 27-3014 del 7/3/2016, 29-3572 del 4/7/2016 e 31-3388 del 30/5/2016;

viste altresì le Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte, approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014, successivamente modificate e integrate, da ultimo con D.G.R. n. 1-1903 del 4/9/2020;

visto l'art. 43 (valutazione di piani e progetti) della L.R. 19/2009 (e s.m.i.);

vista l'istruttoria di contributo tecnico, predisposta da ARPA Piemonte – Struttura Semplice Valutazioni Ambientali e Grandi Opere (prot. di ricevimento Ente-Parco 5670.14-12-2021), allegata alla presente determinazione per farne parte integrante;

esaminato tale documento, e richiamate in particolare le seguenti osservazioni e rilievi:

Paragrafo 3:

*“Si segnala in particolare vicino al sito Eurex, la presenza di un'area umida esterna al SIC, denominata la Bula che offre una buona presenza di tritone punteggiato *Lissotriton vulgaris meridionalis*, tritone crestato *Triturus carnifex*, rospo comune *Bufo bufo* e le rane verdi. Tale area umida è in collegamento idraulico con alcuni fossi irrigui attraversati dalla viabilità di accesso al sito Eurex e quindi potenzialmente c'è il rischio di schiacciamento durante i periodi di migrazione riproduttiva. Tale rischio è però mitigabile con opportune strutture di condizionamento dei tombini idraulici, seguendo le Linee guida della Regione Piemonte per i passaggi fauna (Dir. Agricoltura) e operando un miglioramento del corridoio irriguo con piccoli habitat umidi funzionali a monte e valle dell'ostacolo rappresentato dalla viabilità. Tali interventi dovrebbero essere anche inseriti funzionalmente nel progetto delle Compensazioni ecologiche dell'impianto CEMEX in via di definizione con la partecipazione del Comune di Saluggia per la valorizzazione turistica di questo paesaggio rurale perifluviale.*

...omissis...

*Tuttavia, poiché nelle attività di decommissioning previste per tutto il comprensorio, sarà importante disporre di valori con cui confrontarsi quando potrà rendersi necessario avviare un adeguato programma di monitoraggio radiologico sulle specie acquatiche della ZSC/ZPS del Baraccone ubicata a valle, si ritiene opportuno avviare un monitoraggio radiologico iniziale di punto zero con Molluschi bivalvi, organismi noti per le proprietà di accumulatore di radionuclidi e presenti nella Dora Baltea con colonie del genere *Unio*.”*

ritenuto, alla luce delle verifiche e conclusioni presentate nel documento di istruttoria ARPA Piemonte, di condividere sostanzialmente le considerazioni presentate dal Proponente SOGIN S.p.A., nello Screening di incidenza (documento NP_VA_01829_rev_01), con riferimento in particolare “all'esito dello screening” e alle “conclusioni”, fermo restando quanto specificato nel

contributo tecnico scientifico di ARPA Piemonte, per cui è opportuno che siano richieste le seguenti prescrizioni:

- individuazione di soluzioni per il passaggio della fauna (anfibi) e riqualificazione dei fossi irrigui che incrociano la viabilità di cantiere, in riferimento alla presenza di un'area umida esterna al sito della RN2000, denominata la Bula, al fine di mitigare in modo efficace il rischio di schiacciamento, riferito alle specie di anfibi citati nell'istruttoria di ARPA Piemonte;
- avvio di un monitoraggio radiologico iniziale di punto zero mediante Molluschi bivalvi, in quanto organismi noti per le proprietà di accumulatore di radionuclidi e presenti nella Dora Baltea con colonie del genere Unio, al fine di potere disporre di valori con cui confrontarsi quando potrà rendersi necessario avviare un adeguato programma di monitoraggio radiologico sulle specie acquatiche della ZSC/ZPS del Baraccone ubicata a più a valle;

rilevato pertanto, per le considerazioni sopra formulate, che può essere espresso un giudizio positivo di incidenza, rispetto allo screening di incidenza ambientale presentato, con la specificazione delle suddette prescrizioni, senza pertanto necessità di proseguimento del procedimento mediante valutazione appropriata di incidenza;

vista l'istruttoria, predisposta dall'ufficio tecnico dell'Ente Parco, allegata alla presente determinazione per farne parte integrante, con la quale si esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 26 della L.R. 19/2009 (e s.m.i.), per le considerazioni e nei limiti come esposti nell'istruttoria stessa;

tutto ciò premesso

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

vista la L.R. 28.7.2008, n. 23;

visti l'art. 6, l'art. 20 e l'art. 26, comma 12, della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.);

visto l'art. 43 della L.R. n. 19/2009 (e s.m.i.);

DETERMINA

di esprimere, sulla base delle verifiche e valutazioni contenute nel documento di supporto tecnico predisposto da ARPA Piemonte, ed allegato quale istruttoria alla presente determinazione per farne parte integrante, giudizio positivo in merito allo screening di valutazione di incidenza, proposto da SOGIN S.p.a., prescrivendo il rispetto delle seguenti condizioni, quali interventi di mitigazione, per le motivazioni illustrate in premessa e qui richiamate come parte integrante del presente dispositivo:

- individuazione di soluzioni per il passaggio della fauna (anfibi) e riqualificazione dei fossi irrigui che incrociano la viabilità di cantiere, in riferimento alla presenza di un'area umida esterna al sito della RN2000, denominata la Bula, al fine di mitigare in modo efficace il rischio di schiacciamento, riferito alle specie di anfibi citati nell'istruttoria di ARPA Piemonte;
- avvio di un monitoraggio radiologico iniziale di punto zero mediante Molluschi bivalvi, in quanto organismi noti per le proprietà di accumulatore di radionuclidi e presenti nella Dora Baltea con colonie del genere Unio, al fine di potere disporre di valori con cui confrontarsi quando potrà rendersi necessario avviare un adeguato programma di monitoraggio radiologico sulle specie acquatiche della ZSC/ZPS del Baraccone ubicata a più a valle;

di stabilire che, in conseguenza del giudizio espresso nel paragrafo precedente del presente dispositivo, non è necessario l'espletamento della fase di valutazione di incidenza appropriata (secondo livello);

di esprimere parere favorevole ai sensi dell'art. 26 della L.R. 19/2009 (e s.m.i.) in merito all'intervento in oggetto, per le considerazioni e nei limiti riportati nell'istruttoria allegata alla presente determinazione per farne parte integrante;

di inviare il presente atto al Ministero della Transizione Ecologica e, in conoscenza, alla Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Emissioni e Rischi Ambientali.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata all'albo Pretorio dell'Ente, sul sito istituzionale www.parcopiemontese.it.

**IL DIRETTORE (ad interim)
DANIELE PIAZZA**

Sottoscritto con firma digitale, ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005

Allegati:

istruttoria di contributo tecnico-scientifico di ARPA Piemonte per screening valutazione incidenza
istruttoria ufficio tecnico per parere ex art. 26 L.R. 19/2009

*copia conforme all'originale
per uso amministrativo*

**IL DIRETTORE (ad interim) IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DANIELE PIAZZA EUGENIO TIMO**

Valenza,

.....

.....

ISTRUTTORIA TECNICA

prot e data Ente	prot.e data Richiedente	Comune e richiedente	Oggetto della richiesta di parere
5342.24-11-2021	130299 del 23/11/2021	Saluggia Ministero della Transizione Ecologica - Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo. SOGIN S.p.a.	Impianto Eurex Saluggia – adeguamento Deposito 2300 e facilities connesse”

1. Caratteri dell'intervento

Adeguamento strutturale ed impiantistico dell'edificio 2300 nel contesto di disattivazione del sito Eurex di Saluggia. L'intervento è dichiarato necessario dai proponenti per rendere idoneo l'edificio agli attuali criteri di stoccaggio dei rifiuti radioattivi, più resistente al sisma e ad eventi incidentali esterni al fine di incrementare i livelli di sicurezza dei lavoratori e della popolazione.

Edificio in carpenteria metallica, situato sul lato nord-ovest dell'impianto Eurex, su un piazzale adibito a stoccaggio temporaneo di rifiuti radioattivi solidi, posto a quota 172.50 m s.l.m.

L'adeguamento sarà effettuato mediante demolizione e ricostruzione del deposito. Il nuovo edificio 2300 sarà realizzato con una struttura portante a pareti e solette in cemento armato, con fondazione di tipo scatolare e piano di posa ad una profondità di - 3,70 m dal piano campagna e sarà costituito da due corpi principali:

- corpo deposito, destinato allo stoccaggio dei rifiuti radioattivi
- corpo servizi.

Il corpo deposito sarà costituito da due campate di uguale larghezza pari a 11,3 m, altezza media pari a 12 m e di lunghezze tra loro diverse pari rispettivamente a 27 m e 38,6 m.

Il corpo servizi avrà una dimensione in pianta di 7,9 m x 25,5 m ed è alto 8,7 m, sarà sviluppato su tre livelli necessari a

- l'installazione di un sistema di ventilazione e deumidificazione, per migliorare la conservazione dei colli
- l'installazione del sistema di movimentazione dei rifiuti (carriponte)
- l'installazione di un sistema antincendio
- l'installazione di un sistema di monitoraggio radiologico
- l'installazione di una sala controllo, dei locali della fisica sanitaria e degli altri locali tecnici necessari.

Sopra la copertura del corpo servizi del nuovo edificio sarà presente il camino di ventilazione in acciaio di altezza pari a circa 11 m e sezione variabile.

Il volume utile di stoccaggio sarà pari a circa 11.000 m³, mentre il volume dei locali tecnici sarà pari a circa 5.000 m³ (dei quali circa 3.500 m³ interrati).

Per valutare lo stato di conservazione dei fusti, prima del loro stoccaggio nel nuovo deposito 2300, sono previste delle facilities funzionali al programma di caratterizzazione degli stessi, che vengono di seguito descritte:

sistema di Segmentazione Gamma a Scansione (SGS) – utilizzato per la caratterizzazione radiologica dei rifiuti solidi radioattivi in fusti petroliferi da 220 litri: struttura prefabbricata di 13 x 8 m ed altezza di 5.5 m;

sistema integrato di tomografia computerizzata e spettrografia γ (SITS) – utilizzato per la stima del contenuto qualitativo dei rifiuti solidi radioattivi in termini di matrice (modellazione 2D e 3D del contenuto) ed una stima quantitativa dei radionuclidi presenti: struttura prefabbricata di 20 x 8 m ed altezza di 4 m;

sistema per la caratterizzazione radiologica dei materiali di risulta al fine del loro rilascio incondizionato dal Sito; il sistema di misura BOX COUNTER permette la caratterizzazione dei materiali in contenitori e cassoni fino a 3 m³: struttura prefabbricata di 9 x 12.4 m ed altezza di 3 m.

I principali sistemi a servizio del deposito 2300 saranno:

- movimentazione e stoccaggio;
- sistema di ventilazione e condizionamento;
- sistema dei drenaggi;
- sistema di monitoraggio radiologico;
- sistemi elettrici;
- sistema di automazione e controllo;
- sistema antincendio;

- sistema acqua industriale;
- comunicazione e TVCC.

I lavori saranno suddivisi in due macro-fasi:

- 1) demolizione di durata 1 anno e 4 mesi con inizio previsto entro ottobre 2022;
- 2) costruzione ed esercizio del deposito e delle facilities connessi di durata 928 giorni nell'arco di 4 anni con inizio previsto per novembre 2023.

Le attività di demolizione saranno realizzate mediante taglio meccanico e non saranno impiegate tecnologie termiche per evitare fiamme libere, gas infiammabili e produzione di aerosol. E' prevista la movimentazione di circa 5320 m³ di materiale, di cui parte, se idoneo, sarà riutilizzato per rinterri, il resto conferito ad impianto di recupero/smaltimento. Per completare i rinterri si utilizzerà materiale nuovo di cava.

Le attività di costruzione riguarderanno lavori di:

- realizzazione di opere civili strutturali (fondazioni, strutture portanti, drenaggi, coperture in prefabbricato, cordoli di fondazione);
- messa in opera degli impianti e realizzazione finiture del deposito (carroponte, impianti/sistemi, finiture interne/esterne);
- opere di sistemazione esterna (viabilità esterna/rinterri/muri sostegno, marciapiedi/rampa accesso, due strutture temporanee per caricamento deposito);
- collaudi strutturali, impiantistici e prove combinate (facilities).

L'area di cantiere della fase di costruzione coinciderà con quella precedente della fase di demolizione. Nell'area di cantiere oltre a due gru mobili (inizialmente per le demolizioni, successivamente una e fissa) sarà presente un'area di deposito materiale terre e rocce da scavo, container/spogliatoi/wc ed una baia di deferrizzazione nei pressi dell'edificio 2300.

Alla fine del ciclo di vita del deposito 2300 è prevista una fase di decommissioning che si concluderà a seguito di conferimento al Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi in esso ospitato, con possibilità di demolizione del deposito.

Il sito è dotato di una rete di drenaggio acque meteoriche con vasca di prima pioggia e successivo invio al fiume Dora Baltea.

2. Ubicazione rispetto alla Rete Natura 2000

L'area di intervento non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000. L'area è situata in prossimità, poche centinaia di metri a valle, della Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di protezione speciale (ZPS) IT1120013 Isolotto del Ritano (Dora Baltea); inoltre sito nel quale è previsto l'intervento, è a una distanza di pochi chilometri da altri due siti della Rete Natura 2000, essendo presenti rispettivamente, a monte la Zona speciale di conservazione (ZSC) IT1110050 Mulino Vecchio (fascia fluviale del Po) e, a valle, la Zona speciale di conservazione (ZSC) e Zona di protezione speciale (ZPS) IT1110019 Baraccone (confluenza Po - Dora Baltea).

3. Vincoli derivanti dalla legge istitutiva dell'area protetta.

Ai sensi della Legge istitutiva del Parco del Po piemontese (L.R. n. 19/2009 e s.m.i.) l'intervento ricade all'interno di area classificata: *Area contigua F5*, come previsto dall'art. 6 della L.R. 19/2009 e s.m.i., e allegato A cartografia 96).

4. Efficacia del parere ai sensi della normativa in materia paesistica (D.lgs. 42/2004)

L'intervento previsto ricade in area sulla quale attualmente vige il Piano d'Area approvato dal Consiglio Regionale con deliberazioni n. 982-4328 del 8/3/1995 e n. 243-17401 del 30/5/2002.

5. Norme del Piano d'Area

Ai sensi della suddivisione in fasce e zone prevista dal Piano d'area l'intervento ricade:

- all'interno della fascia di pertinenza fluviale;
- all'interno della zona 38 T (Area Stralcio del fiume Dora Baltea);
- in scheda progettuale n. 2, relativa all'ambito territoriale compreso tra il Canale Cavour, il Canale Farini e l'asta fluviale della Dora Baltea.

Ai sensi degli art.1.6 delle "Norme di attuazione" del piano, l'intervento può essere classificato:

- per quanto riguarda il "modello di utilizzazione delle risorse", nelle categorie U5.5 (grandi impianti tecnologici e produttivi di rilievo speciale ed appositamente indicati) e U5.6 (grandi impianti od attrezzature sociali di rilievo speciale ed appositamente indicati);

Si richiamano le disposizioni di cui alla scheda progettuale n. 2 dell'area stralcio della Dora Baltea:

"2. Scheda progettuale relativa all'Ambito territoriale compreso tra il Canale Cavour, il Canale Farini a l'asta fluviale della Dora Baltea. All'interno di questo ambito territoriale ricadono importanti strutture industriali e/o di ricerca scientifica-tecnologia avanzata.

Comune di Saluggia

(Zone interessate: 2N2, 22A2, 25T, 27N1);

(Sub-zone descritte analiticamente in relazione: 42N3, 38T, 39T, 35A2, 41N1).

...omissis...

- Area ENEA

Obiettivi e finalità: Migliore inserimento delle attività in atto.

Denuclearizzazione dell'area del comprensorio ENEA attualmente adibita alle attività nucleari. Conferma delle attività ENEA non nucleari in materia di sviluppo di tecnologie e servizi energetici ed ambientali.

L'area in cui vengono attualmente svolte attività nucleari (condizionamento dei rifiuti, sistemazione delle materie nucleari, trasformazione degli impianti) verrà riconvertita ad uso "civile", compatibilmente con norme e prescrizioni dell'Autorità di Bacino, mediante interventi volti alla riduzione degli impatti, con riferimento alle modalità M 4.1.e M 4.2. delle Norme di attuazione e senza ulteriore consumo ed impermeabilizzazione del suolo, fatta eccezione per quanto temporaneamente necessario all'attività di "denuclearizzazione".

La "denuclearizzazione" dell'area del comprensorio ENEA verrà eseguita secondo le prescrizioni di legge che regolano l'attività nucleare e secondo le procedure stabilite dall'organismo nazionale di controllo. Le procedure di V.I.A. ivi previste assolvono le prescrizioni di cui all'art. 4.2. delle Norme di attuazione. Nell'ambito delle attività di denuclearizzazione sono assentibili, compatibilmente con le norme e le prescrizioni dell'Autorità di Bacino, quegli interventi e quelle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi delle "denuclearizzazione" del sito, compresa un'eventuale trasformazione del suolo, della sua messa in sicurezza sotto il profilo idraulico e per quanto riguarda le norme connesse con la radioprotezione, la modificazione delle attuali destinazioni d'uso, nonché incrementi di volumetrie a carattere temporaneo e precario, fino a quanto sarà disponibile il sito nazionale di smaltimento. L'area interessata alla "denuclearizzazione" non potrà comunque essere estesa sotto il profilo planimetrico, rispetto alle superfici oggi occupate.

Terminata la fase di "denuclearizzazione» si potranno prevedere aree destinate ad attività, anche parte al pubblico, in collaborazione con l'Ente di Gestione, la Regione Piemonte, le istituzioni universitarie, alte istituzioni ed altri soggetti pubblici.

Per il conseguimento degli obiettivi di cui al punto precedente, il presente Piano ritiene che già oggi sussistano le condizioni per liberalizzare l'accesso alla porzione di comprensorio interessato da attività di carattere "civile", abolendo le rigide norme di accesso oggi vigenti.

Tutte le aree del comprensorio ENEA all'esterno dell'attuale recinzione e quelle della zona attualmente destinata alla "denuclearizzazione" saranno oggetto di un progetto finalizzato alla loro riqualificazione naturalistica, ad un migliore inserimento ambientale dei manufatti ed alla mitigazione del rischio idraulico."

6. Osservazioni

Per quanto concerne la valutazione di incidenza, basata in particolare sul documento di screening – 1° livello della VINCA (all'elaborato NP_VA_01829_rev_01), si rimanda all'istruttoria di contributo tecnico-scientifico di ARPA Piemonte; in particolare si richiamano le indicazioni di ARPA relative alle prescrizioni connesse al giudizio di valutazione di incidenza.

La documentazione complessiva messa a disposizione (link: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8154/12001>), facente parte della documentazione prevista nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, è da ritenere ampiamente esaustiva anche sotto l'aspetto della verifica di compatibilità ambientale, ai sensi di quanto sopra richiamato, in merito alla scheda progettuale n. 2 del Piano d'Area stralcio della Dora Baltea.

L'intervento è pertanto compatibile rispetto a quanto previsto nella sopra richiamata scheda progettuale. Per quanto concerne il progetto finalizzato alla riqualificazione naturalistica di tutte le aree del comprensorio ENEA, citato nella scheda progettuale, questo rientra nel programma degli interventi di compensazione, relativamente ai quali l'Ente Parco partecipa come soggetto facente parte del gruppo di soggetti istituzionali

coinvolti nel Tavolo della Trasparenza Regione Piemonte sulle attività di disattivazione degli impianti nucleari presenti nel territorio, fra cui l'impianto EUREX.

7. Risultato istruttoria

Dall'esame delle Norme di Attuazione del Piano d'Area e considerati gli elementi di valutazione riportati ai punti precedenti della presente istruttoria, fatte salve eventuali norme più restrittive contenute negli strumenti urbanistici comunali ed eventuali norme e prescrizioni emanate od adottate da parte dell'Autorità di Bacino, si esprime: parere favorevole ai sensi dell'art. 26 della L.R. 19/2009 (e s.m.i.).

Per quanto concerne il pronunciamento di competenza dell'Ente Parco relativo al giudizio di valutazione di incidenza, ex DPR 357/1997, art. 5 comma 7, nonché ai sensi dell'art. 43 della L.R. 19/2009, si rimanda all'istruttoria di contributo tecnico-scientifico di ARPA Piemonte, e si richiamano in particolare le indicazioni di ARPA relative alle prescrizioni connesse al suddetto giudizio di valutazione di incidenza.

8. Soggetti a cui inviare il parere dell'Ente.

- Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo;
- Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio – Settore Emissioni e Rischi Ambientali

*Istruttoria predisposta dall'Area Tecnica dell'Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese.
Funzionario tecnico referente: Roberto Damilano.*

Prot. n. 113208
 B203VC2204S/S00003/P22_2021_00230

Torino,

- c.a. Ente di Gestione delle Aree Protette del Po
 Piemontese
 Piazza Giovanni XXIII, 6
 15048 Valenza (AL)
parcopopiemontese@pec.it
- p.c. Regione Piemonte
 Direzione Ambiente, Energia e Territorio
 Settore Valutazioni ambientali e procedure
 integrate
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it
 Ing. S. Scifo
 Ing. Elia Mario
 Settore Emissioni e rischi ambientali
emissioni.rischi@cert.regione.piemonte.it

DIPARTIMENTO VALUTAZIONI AMBIENTALI
Struttura Semplice Valutazioni Ambientali e Grandi Opere

Riferimento Vs prot. n.5580 del 07/12/2021; prot. Arpa Piemonte n.112203 del 10/12/2021

OGGETTO: supporto tecnico Arpa Piemonte di cui all'art. 6 del D.P.G.R. 16 novembre 2001, n. 16/R e all'art. 46 della L.R. 19/2009 e s.m.i. relativo al progetto "Sito Eurex di Saluggia. Adeguamento deposito 2300 e facilities connesse".

Comune: Saluggia (VC)

Proponente: SOGIN s.p.a.

Redazione	Funzione: Coll. Tecn. Proff. Funzione: Assist. Tecnico	Enrico Rivella Chiaretta Giovanni	Data:13/12/2021
Verifica approvazione	Funzione: Responsabile	Dirigente	Dott.ssa Paola Lucia Balocco Firmato digitalmente da: Paola Lucia Balocco Data: 13/12/2021 17:32:03

Referenti della procedura:

Enrico Rivella
 Tel.: 01119680192, E-mail: e.rivella@arpa.piemonte.it
 Chiaretta Giovanni
 Tel.: 01119680182, E-mail: g.chiaretta@arpa.piemonte.it

pag. 1 di 5

VALUTAZIONE DELLO SCREENING DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA ECOLOGICA RELATIVO ALLA ZSC/ZPS IT1120013 "ISOLOTTO DEL RITANO (DORA BALTEA)" - ZSC/ZPS IT1110019 "BARACCONE (CONFLUENZA PO – DORA BALTEA)" ZSC IT1110050 "MULINO VECCHIO (FASCIA FLUVIALE DEL PO)"

1. Introduzione

In questo documento si riportano le osservazioni relative l'analisi condotta da Arpa Piemonte circa la procedura di Valutazione d'Incidenza del progetto "Sito Eurex di Saluggia. Adeguamento deposito 2300 e facilities connesse" in comune di Saluggia (VC), presentata dalla SOGIN s.p.a. Tale lavoro si configura quale supporto tecnico scientifico all'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Piemontese durante la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale sulla base dell'art.46 della L.R. n.19 del 29 giugno 2009. Il presente contributo ha lo scopo di verificare le eventuali interferenze prodotte dalla realizzazione del progetto su specie e habitat individuate negli allegati della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli".

2. Descrizione del progetto

Il progetto prevede l'adeguamento strutturale ed impiantistico dell'edificio 2300 nel contesto di disattivazione del sito Eurex di Saluggia. Tale intervento risulta necessario per rendere idoneo l'edificio agli attuali criteri di stoccaggio dei rifiuti radioattivi, più resistente al sisma e ad eventi incidentali esterni al fine di incrementare i livelli di sicurezza dei lavoratori e della popolazione. L'edificio, realizzato in carpenteria metallica, è situato sul lato nord-ovest dell'impianto Eurex, su un piazzale adibito a stoccaggio temporaneo di rifiuti radioattivi solidi, posto a quota 172.50 m s.l.m. L'adeguamento verrà effettuato mediante demolizione e ricostruzione del deposito. Il nuovo edificio 2300 sarà realizzato con una struttura portante a pareti e solette in cemento armato, con fondazione di tipo scatolare e piano di posa ad una profondità di - 3,70 m dal piano campagna e sarà costituito da due corpi principali:

- corpo deposito, destinato allo stoccaggio dei rifiuti radioattivi
- corpo servizi.

Il corpo deposito sarà costituito da due campate di uguale larghezza pari a 11,3 m, altezza media pari a 12 m e di lunghezze tra loro diverse pari rispettivamente a 27 m e 38,6 m.

Il corpo servizi avrà una dimensione in pianta di 7,9 m × 25,5 m ed è alto 8,7 m, sarà sviluppato su tre livelli necessari a

- l'installazione di un sistema di ventilazione e deumidificazione, per migliorare la conservazione dei colli
- l'installazione del sistema di movimentazione dei rifiuti (carriponte)
- l'installazione di un sistema antincendio - l'installazione di un sistema di monitoraggio radiologico
- l'installazione di una sala controllo, dei locali della fisica sanitaria e degli altri locali tecnici necessari.

Sopra la copertura del corpo servizi del nuovo edificio sarà presente il camino di ventilazione in acciaio di altezza pari a circa 11 m e sezione variabile.

Il volume utile di stoccaggio sarà pari a circa 11.000 m³, mentre il volume dei locali tecnici sarà pari a circa 5.000 m³ (dei quali circa 3.500 m³ interrati).

Per valutare lo stato di conservazione dei fusti, prima del loro stoccaggio nel nuovo deposito 2300, sono previste delle facilities funzionali al programma di caratterizzazione degli stessi, che vengono di seguito descritte:

- sistema di Segmentazione Gamma a Scansione (SGS) – utilizzato per la caratterizzazione radiologica dei rifiuti solidi radioattivi in fusti petroliferi da 220 litri. Struttura prefabbricata di 13 x 8 m ed altezza di 5.5 m.
- sistema integrato di tomografia computerizzata e spettrografia γ (SITS) – utilizzato per la stima del contenuto qualitativo dei rifiuti solidi radioattivi in termini di matrice (modellazione 2D e 3D del contenuto) ed una stima quantitativa dei radionuclidi presenti. Struttura prefabbricata di 20 x 8 m ed altezza di 4 m.
- sistema per la caratterizzazione radiologica dei materiali di risulta al fine del loro rilascio incondizionato dal Sito. Il sistema di misura BOX COUNTER permette la caratterizzazione dei materiali in contenitori e cassoni fino a 3 m³. Struttura prefabbricata di 9 x 12.4 m ed altezza di 3 m.

I principali sistemi a servizio del deposito 2300 saranno:

- movimentazione e stoccaggio;
- sistema di ventilazione e condizionamento;
- sistema dei drenaggi;
- sistema di monitoraggio radiologico;
- sistemi elettrici;
- sistema di automazione e controllo;
- sistema antincendio;
- sistema acqua industriale;
- comunicazione e TVCC.

I lavori saranno suddivisi in due grandi macro-fasi: 1) demolizione di durata 1 anno e 4 mesi con inizio previsto entro ottobre 2022 2) costruzione ed esercizio del deposito e delle facilities connessi di durata 928 giorni nell'arco di 4 anni con inizio previsto per novembre 2023

Le attività di demolizione saranno realizzate mediante taglio meccanico e non saranno impiegate tecnologie termiche per evitare fiamme libere, gas infiammabili e produzione di aerosol. Si prevede di movimentare circa 5320 m³ di materiale, di cui parte se idoneo verrà riutilizzato per rinterri il resto conferito ad impianto di recupero/smaltimento. Per completare i rinterri si utilizzerà materiale nuovo di cava.

Le attività di costruzione riguarderanno lavori di:

- realizzazione di opere civili strutturali (fondazioni, strutture portanti, drenaggi, coperture in prefabbricato, cordoli di fondazione)
- messa in opera degli impianti e realizzazione finiture del deposito (carroponte, impianti/sistemi, finiture interne/esterne)
- opere di sistemazione esterna (viabilità esterna/rinterri/muri sostegno, marciapiedi/rampa accesso, due strutture temporanee per caricamento deposito)
- collaudi strutturali, impiantistici e prove combinate (facilities).

L'area di cantiere della fase di costruzione coinciderà con quella precedente della fase di demolizione. Nell'area di cantiere oltre a due gru mobili (inizialmente per le demolizioni, successivamente una e fissa) sarà presente un'area di deposito materiale terre e rocce da scavo, container/spogliatoi/wc ed una baia di deferrizzazione nei pressi dell'edificio 2300.

Alla fine del ciclo di vita del deposito 2300 è prevista una fase di *decommissioning* che si concluderà a seguito di conferimento al Deposito Nazionale dei rifiuti radioattivi in esso ospitato, con possibilità di demolizione del deposito.

Il sito è dotato di una rete di drenaggio acque meteoriche con vasca di prima pioggia e successivo invio al fiume Dora Baltea.

3. Analisi della documentazione

Il progetto in esame e la sua ubicazione ricade in area esterna ai Siti Natura 2000 prossimi all'impianto Eurex, distribuiti lungo la Dora Baltea:

- ZSC/ZPS IT1120013 "Isolotto del Ritano (Dora Baltea)", localizzata a circa 570 m dall'area di progetto
- ZSC/ZPS IT1110019 "Baraccone (confluenza Po – Dora Baltea)", a circa 3,1 km
- ZSC IT1110050 "Mulino vecchio (fascia fluviale del Po)", a circa 4,3 km

Nell'area in esame ricade inoltre anche l'IBA027 "Fiume Po: dalla Dora Baltea a Scrivia", costituita da un tratto del Fiume Po caratterizzato da ampi greti e da boschi ripariali, importante per aironi, sterne, occhioni ed altre specie ornitiche.

Nell'area in esame, inoltre è segnalata nella Rete Ecologica Regionale un corridoio ecologico su rete idrografica da potenziare.

Nessun habitat in Direttiva risulta presente nell'area interessata dal progetto in studio, in quanto esso è relativo alla demolizione e successiva ricostruzione di un edificio, nella stessa zona, che è localizzata all'interno di un sito nucleare, quindi relativa a superfici artificiali,

Il centro Eurex di Saluggia, è circondato da zone coltivate intensivamente, esclusi il lato sudovest, confinante con un tratto della Dora Baltea, e il lato sud, nel quale è stato rilevato un incolto erbaceo xerico con presenza di specie esotiche e ruderali (*Erigeron annuus*, *Solidago gigantea*, *Echium vulgare*, ecc.).

L'area nell'intorno di 2 km rispetto al sito Eurex è caratterizzata da geomorfologie tipiche delle aste fluviali prodotte dalle dinamiche della Dora Baltea (greti, sponde, terrazzi, lanche, ecc.); in questi spazi si realizzano condizioni ecologiche uniche che permettono la formazione di ecosistemi di vegetazione azonale se confrontate con le potenzialità climatiche dei territori.

Alcune delle specie dei Siti in esame, in particolare quelle dell'avifauna, degli anfibi e invertebrati legati alle zone umide perifluviali, possono pertanto frequentare zone limitrofe all'area in esame e possono attraversarla durante i loro spostamenti.

Si segnala in particolare vicino al sito Eurex, la presenza di un'area umida esterna al SIC, denominata la Bula che offre una buona presenza di tritone punteggiato *Lissotriton vulgaris meridionalis*, tritone crestato *Triturus carnifex*, rospo comune *Bufo bufo* e le rane verdi. Tale area umida è in collegamento idraulico con alcuni fossi irrigui attraversati dalla viabilità di accesso al sito Eurex e quindi potenzialmente c'è il rischio di schiacciamento durante i periodi di migrazione riproduttiva. Tale rischio è però mitigabile con opportune strutture di condizionamento dei tombini idraulici, seguendo le Linee guida della Regione Piemonte per i passaggi fauna (Dir. Agricoltura) e operando un miglioramento del corridoio irriguo con piccoli habitat umidi funzionali a monte e valle dell'ostacolo rappresentato dalla viabilità. Tali interventi dovrebbero essere anche inseriti funzionalmente nel progetto delle Compensazioni ecologiche dell'impianto CEMEX in via di definizione con la partecipazione del Comune di Saluggia per la valorizzazione turistica di questo paesaggio rurale perifluviale.

I potenziali impatti, determinati dai fattori perturbativi del cantiere sono tutti indiretti e sono riconducibili alle seguenti tipologie: effetti sulla fauna a seguito di modifiche del clima acustico, effetti sugli habitat faunistici e sulle biocenosi a seguito di modifiche della qualità dell'aria, effetti sugli habitat faunistici e sulle biocenosi a seguito di modifiche della qualità delle acque

Sono state condotte delle simulazioni relative alle attività di cantiere e di decommissioning che hanno permesso di stabilire che nel periodo diurno, in nessun punto si verifica il superamento dei limiti assoluti di immissione acustica, un significativo margine tra i valori di concentrazione stimati per NOx (parametro normativo per la tutela della vegetazione e PM10 (parametro indicativo di un potenziale depotenziamento della capacità fotosintetica) per rispetto ai limiti di riferimento stabiliti dalla normativa vigente.

In merito alla produzione di effluenti liquidi convenzionali si evidenzia che l'area di cantiere interessata dalle operazioni di smantellamento del nuovo deposito 2300 sarà impermeabilizzata e sarà già operativa la relativa vasca di prima pioggia, in modo da permettere di escludere il rischio di interferenza con il suolo e sottosuolo

I risultati ottenuti, quindi, denotano uno scenario previsionale relativamente al rilascio di effluenti aeriformi e di polveri ed effluenti che non evidenzia perturbazioni significative sugli habitat limitrofi. Si ritiene pertanto sufficiente l'adozione delle misure di contenimento degli impatti dell'attività di cantiere.

Si precisa che il progetto non contempla attività di movimentazione di rifiuti radioattivi aggiuntive a quelle già autorizzate. Sulla base della documentazione presentata si ritiene che non vi sia una variazione significativa dei quantitativi di rilascio di radionuclidi dall'impianto, e pertanto verrebbe confermato l'attuale quadro di episodi di scarico localizzati e transitori accompagnati da sistematici controlli degli effluenti liquidi da parte di Arpa Piemonte – al fine di verificare il rispetto delle formule di scarico – e indagini ambientali sulle acque della Dora e suoi sedimenti fluviali in occasione di ogni scarico.

Si conferma il puntuale rispetto del limite di non rilevanza radiologica di 10 microSv/anno di cui all'Allegato 1 al D. Lgs.101/2000 e ss.mm.ii e l'attuale quadro di assenza di radionuclidi di origine artificiale nelle acque e sedimenti della Dora a valle dello scarico.

Tuttavia, poiché nelle attività di decommissioning previste per tutto il comprensorio, sarà importante disporre di valori con cui confrontarsi quando potrà rendersi necessario avviare un adeguato programma di monitoraggio radiologico sulle specie acquatiche della ZSC/ZPS del Baraccone ubicata a valle, si ritiene opportuno avviare un monitoraggio radiologico iniziale di punto zero con Molluschi bivalvi, organismi noti per le proprietà di accumulatore di radionuclidi e presenti nella Dora Baltea con colonie del genere *Unio*.